

a Milano: e certo, nella nuova drammatica manipolazione, ne risulta un estratto, il quale, se non è più ragionevole, ha maggior unità. Pagano, ne' *Lombardi*, dopo aver trafitto a morte, per amore della cognata, il fratello, ed esser corso ad espiare il peccato in Terrasanta, ne torna in piazza a Sant' Ambrogio sì poco dalle penitenze mutato, e tanto ancora amoroso di lei, ch' egli entra nel matto pensiero di rapir quella donna medesima. E ben il tempo dee averne rispettato la freschezza e avvenenza, quantunque tanti anni siano trascorsi, ed ella abbia a' fianchi una bella figliuola da marito, s' egli n' è sì indiavolato, che, per raggiunger l' intento, non dubita d' arder le proprie case, ed attentare una seconda volta alla vita del germano, in iscambio del quale cade poi il padre.

Nella *Gerusalemme*, Ruggiero, con più buon gusto, s' innamora invece della giovanetta nipote, e volendo disfarsi di Gastone, che gliela contrasta e la conduce all' altare, paga un pugnale omicida, che qui pur piglia errore e ferisce, non però ammazza, in luogo dello sposo d' Elena, il padre. Strano equivoco veramente! Il delitto viene a torto imputato